

**L'EDITORIALE**

**CROAZIA IN SCHEGEN I NUOVI ORIZZONTI**

Davide Rossi

**C**on il termine *confine* si intende una linea, per lo più immaginaria, che divide uno Stato da un altro, con cui si rimarca la separazione tra territori che presentano leggi e istituzioni tra loro differenti. È un concetto dal cuore antico, la cui radice latina *cum-finis* intende esprimere un momento di rottura e separare ciò che è mio da ciò che invece appartiene a qualcun altro.

Il confine ha stimolato l'arte, la pittura e la letteratura, in quanto evoca il pericolo di ciò che potremmo trovare oltre, lo smarrimento di lasciare quanto conosciamo per zone dove non ci sentiamo al sicuro. Il confine è il luogo del contrabbando, il primo posto dove giungono i clandestini, le fughe nei boschi sconosciuti, quello spazio dove tutto sembra l'eccezione della regola.

Il celebre critico letterario Bobi Balzen, riferendosi a Trieste, definisce il confine non come un crogiolo di culture, bensì quale luogo malvagio pieno di grovigli e malintesi.

Ma ciò che più di tutto evoca la frontiera è certamente il concetto di distanza, di separazione e di incomunicabilità. Chi ha scollinato i quarant'anni ricorda con nitidezza i viaggi giovanili per l'Europa, quando era necessario dotarsi del passaporto e bisognava procurarsi i *traveler's cheque*, assegni turistici necessari per poter ritirare, una volta giunti all'estero, la somma di denaro desiderata.

Dal prossimo gennaio, dopo la Slovenia, anche la Repubblica di Croazia aderirà all'area Schengen, permettendo quindi (...) segue a PAG. 4

**I NOSTRI SOLDI** Assegno a 630mila cittadini. Rincarare record, l'analisi dei commercianti: un consumatore su cinque taglierà le spese a Natale

## Verona, tredicesime «bruciate»

La mensilità vale in provincia un miliardo di euro ma il 60% se ne va a causa del caro vita L'inflazione è al 12%

Sono oltre 630mila i veronesi che potranno contare questo mese sulla tredicesima, che nella provincia vale quasi un miliardo. Si stima però che il 60% venga «bruciato» dall'inflazione, che a Verona registra un 12,4%. Le famiglie fanno infatti i conti con rincari record: «Il 20% dei consumatori veronesi farà tagli sulle spese di Natale». **Zanetti e Zanoni** pag.10 e 11

**TURISMO**



**Palazzo Bottagisio hotel extralusso in cantiere Trenta suite**

Maria Vittoria Adami pag.15

**L'EVENTO** Alla Gam e alla Galleria dello Scudo aperta una mostra dedicata a Piero Dorazio



## Cultura, la magia dell'arte moderna

Silvia Allegrì pag.49

**IL FENOMENO** Nuvola di uccelli, sorpresa a San Michele



## Gli storni oscurano il cielo

Elisa Pasetto pag.23

**IL CASO** Dopo la perizia parla la madre di una bimba morta

## «Citrobacter, ora la verità» Mamme tra rabbia e dolore

«Nessuno ci ha messo in guardia» **Fabiana Marcolini** pag.17

**MOTORIZZAZIONE**

## Truffa all'esame per la patente: candidata sorpresa con auricolare e telefono nascosto



Alessandra Vaccari pag.19

**BOOM DI CASI**

## Influenza, sintomi come il Covid

Boom di casi di influenza nel Veronese. Lo confermano i dati dei tamponi. E distinguere i sintomi da quelli del Covid è «quasi impossibile». **Manuela Trevisani** pag.16

**VALEGGIO**

## Insulti social al sindaco: querele in vista

Giampaolo Chavan pag.31

Fondazione ARENA DI VERONA  
**-180 giorni**  
 100° ARENA DI VERONA OPERA FESTIVAL  
 16 giugno 2023 - 9 settembre 2023 arena.it

**LOCALE** DELL'ANNO 2022  
 2000 IL SUPER TAGLIANDO FINALE DA 200 PUNTI  
**DOMANI**  
 IL SUPER TAGLIANDO FINALE DA 200 PUNTI

**verona racconta**

Antonio Mazzi

## «Mi considero solo un mezzo prete A 93 anni devo ancora convertirmi»

Stefano Lorenzetto



**«D**on Mazzi diventerà beato ma potrebbe fare anche il presentatore», disse di lui Mike Bongiorno. E il confratello don Pierino Gelmini: «Un imbecille». «Vuole farmi pulire i cessi», protestò Silvio Berlu-

sconi, assegnato in prova ai servizi sociali dopo essere decaduto da senatore nel 2013. «Il prete vip», secondo Pierangelo Buttafuoco. E ancora: «Il tepparocco di *Domenica In»*; «Lingua lunga»; «Prezzemolino». Per don Luigi Pedrollo, primo successore di san Giovanni Calabria, era semplicemente «un discolo», oggi con quattro lauree honoris causa, però. Nel 1984 ha

fondato dal nulla la onlus Exodus, diffusa in 6 Paesi, dal Madagascar all'Honduras: 40 centri solo in Italia; 600 persone con problemi di dipendenze ospitate ogni anno; oltre 15.000 ragazzine con l'ascolto; 20.000 ragazzi coinvolti; 8 cooperative sociali. A 93 anni compiuti da meno di un mese, don Antonio Mazzi a me sembra quello che (...) segue a PAG. 13

**CMO ZANOTTO**

STUDI DENTISTICI LEGNAGO / NOGARA

www.cmozanotto.it

Dr. San. Legnago Dott. Giampaolo Zanotto | Medico Chirurgo e Odontoiatra | Iscr. Albo Odontoiatri VR n. 418 | Aut. San. 9/2021  
 Dr. San. Nogara Dott. Giacomo Migan | Odontoiatra | Iscr. Albo Odontoiatri VR n.1280 | Aut. San. n. 748/2019

Per Famiglie Perbene sono Disponibili  
**BADANTI**  
 a Costi molto Accessibili  
**1 SETTIMANA € 285**  
 H24 CONVIVENTE TUTTO COMPRESO  
**1 MESE € 1235**  
 H24 CONVIVENTE TUTTO COMPRESO  
 GESTIONE PRATICHE: PAGHE - PATRONATO - QUESTURA - CAF  
 PREFETTURA - CORSI DI FORMAZIONE - ASSISTENZA ONLINE  
 Italia Civile  
 Corso Milano, 92/B veronacivile.it | 800952382 | 045 8101283

# Antonio Mazzi

## «Svuoterei il Vaticano Il Papa? Ad Assisi I cardinali? In Africa»

La mancanza del padre. L'alluvione del Polesine. Da Primavalle a Exodus: «Ne vedo 1.000 l'anno. Ne salvo 10, me ne muoiono 20»

segue dalla prima pagina

... furono i suoi parenti nella Verona scalza e pitocca degli anni Trenta: un contadino. «È stato detto in qualche luogo da Alfieri che la pianta uomo nasce più robusta in Italia che in qualunque altra terra», scrisse lord Byron nel 1818. E questo che fa il vecchio prete dei Poveri Servi della Divina Provvidenza: coltiva, annaffia, concima, pota, raddrizza la «pianta uomo». E se non dà frutto, non importa: lui persevera. Lo fa da più di 70 anni, da quando ancora non era prete, con la medesima indomabile pertinacia.

«Era l'agosto del 1951», racconta. «Ruggero Bovelli, arcivescovo di Ferrara, rossa con tre "s", chiese a don Calabria di mandargli qualcuno che aprisse nella sua diocesi una città dei ragazzi per i figli dei comunisti, sull'esempio della Casa Buoni Fanciulli in cui ero cresciuto. Andai. Tre mesi dopo accadde il fatto che cambiò per sempre la mia vita».

### Quale fatto?

L'alluvione del Polesine, più di 100 morti, 180.000 sfollati. I pompieri chiesero che qualcuno di noi salisse sul barcone a curarsi dei bimbi tirati giù dai tetti delle case. Mi offrì volontario. La mia vocazione nacque lì, in mezzo alla piena del Po. Se chiudo gli occhi, sento ancora il rombo delle acque. Mi rivedo nel buio, squassato dalle onde, con questi orfani stretti al petto. Avevano perso tutto in una sola notte. E dunque chi ero io per soffrire la mancanza di mio padre? Andai dal vescovo e gli dissi: voglio fare il prete. Prima li odiavo, i sacerdoti. E un po' li detestavo ancora adesso. Non sono cambiati per niente, sai?

**Aveva ragione don Pedrollo: lei era una specie di Frate.**  
Oggi si direbbe bipolare.

**Chi fu il prete della sua infanzia?**  
Don Serafino Prà. Ci mandava qualcosa da mangiare. Preparandomi per la prima comunione, supplicava: «Tonin, stà bon!». Non ero mai attento.

**Nessun'altra figura maschile?**  
Bepi, il nonno materno. Ero il nipotino peggiore, quindi quello che amava di più. Nella corte saremmo stati in 20 cugini.

**Che cosa pensava di diventare, una volta ordinato prete?**  
Sognavo di fare il musicista, non il prete. Frequentai per due anni il conservatorio Dall'Abaco. Suonavo l'organo. Invece, lasciata Ferrara, la vita mi portò nella borgata romana di Primavalle, dal 1962 al 1969 responsabile dell'oratorio nella parrocchia di San Filippo Neri, 400 ragazzi e ragazze. Li salvavo dallo sbandare con calcio, pallavolo, pallacanestro.

**Parlava di mancanza del padre.**  
Un grande vuoto interiore, che da una vita cerco di riempire. Sono nato nel 1929 a San Massimo. Mio papà fu l'unico a non diventare contadino. Era ferroviere. Morì di broncopolmonite quando io avevo ap-

pena 10 mesi, a Valdobbiadene. Fu sepolto là, non so nemmeno più se abbia una tomba. Lascio incinta mia madre dell'unico altro figlio, Guglielmo. E mancato due anni fa.

**Come si chiamava la mamma?**  
Maria Pighi. Campava di ricami. Il fratello Abramo era il padre di don Sergio Pighi, che come me si occupò di tossicomani. Non l'ho mai sentita vicina. Le dicevo: lascia in pace il papà, lui non c'è più, hai due figli. Ma lei è sempre rimasta innamorata del suo Ugo, era più moglie che madre. Vestiva di nero. Avrebbe avuto una voce bellissima, ma non cantava. Sembrava una donna del Sud, in lutto perpetuo.

### La mandò in collegio?

Per forza, a San Zeno in Monte. Durante la guerra sfollammo nell'abbazia di Maguzzano: don Calabria veniva a trovarci. In terza media fui bocciato per cattiva condotta.

### Che faceva di grave?

E chi se lo ricorda? So che mi spedivano fuori dall'aula. La sera mi mettevano in ginocchio in mezzo al refettorio perché durante il giorno avevo parlato in dialetto. La mamma veniva convocata dai professori e piangeva, piangeva. L'ho sempre fatta piangere.

**Aveva ragione don Pedrollo: lei era una specie di Frate.**  
Oggi si direbbe bipolare.

**Chi fu il prete della sua infanzia?**  
Don Serafino Prà. Ci mandava qualcosa da mangiare. Preparandomi per la prima comunione, supplicava: «Tonin, stà bon!». Non ero mai attento.

**Nessun'altra figura maschile?**  
Bepi, il nonno materno. Ero il nipotino peggiore, quindi quello che amava di più. Nella corte saremmo stati in 20 cugini.

**Che cosa pensava di diventare, una volta ordinato prete?**  
Sognavo di fare il musicista, non il prete. Frequentai per due anni il conservatorio Dall'Abaco. Suonavo l'organo. Invece, lasciata Ferrara, la vita mi portò nella borgata romana di Primavalle, dal 1962 al 1969 responsabile dell'oratorio nella parrocchia di San Filippo Neri, 400 ragazzi e ragazze. Li salvavo dallo sbandare con calcio, pallavolo, pallacan-

nestro. Mi ruppi tre volte le gambe. Finché don Pedrollo non mi richiamò a Verona.

**Che differenza c'è fra il metodo**

**Per fare che cosa?**  
Per completare il centro professionale di via Roveggia. Aprii quattro case famiglia per disabili, andavo a toglierli dagli istituti. Rischiavi di finire nel carcere militare di Peschiera, perché mi facevo aiutare dagli obiettori di coscienza.

**Come mai si spostò a Milano?**  
Mi ci chiamò il veronese don Luigi Maria Verzè, fondatore dell'ospedale San Raffaele. Settembre 1979. Era esplosa la piaga della droga. Il Parco Lambro era stato ribattezzato «il parco della morte». Don Verzè mi disse: «Va' a vedere». Ed eccomi qua. A un certo punto stavo per mollare tutto.

**Per quale motivo?**  
Tornando in comunità a tarda sera, mi sentii un coltello puntato alla gola. Passai la notte in bianco. Pensai: prete sì, martire no. Alla messa del mattino dissi: fratelli, non ce la faccio più, lascio, scusatemi. E scoppiai a piangere. Al la fine del rito, una suonina disabile mi affrontò: «Don Mazzi, lei non può avere paura!». Provai vergogna. E rimasi.

**Ricorda il primo che accolse?**  
Come no. Il Brambilla, detto Ladro di biciclette. Vendeva l'eroina alla Stazione centrale di Milano. E se la iniettava.

**Quanti ne ha salvati?**  
Meglio dire: quanti ne ho visti entrare. Un migliaio l'anno. Ne salvai 10 e te ne muoiono 20. Io posso solo seminare. Se poi tempererà, non lo so.

**Ma come li cura?**  
Vengo dallo scoutismo. Ho quattro ruote: sport, musica, teatro, solidarietà.

**Nient'altro?**  
E la carovana in giro per l'Italia, come nel vecchio West. Partii con quattro camper il 25 marzo 1984, tornammo a Natale. Erano 14 ragazzi che avevo raccolto nel Parco Lambro. Quelli li salvai tutti, tranne uno che mi morì di Aids. Da allora, la carovana non manca mai. Siamo andati in Sicilia, sulla Via Francigena, a Santiago de Compostela.

**E anche: «La Chiesa non tollera, ma perdona. Il mondo tollera, ma non perdona. Se che lei vorrebbe spedire il Papa in Africa».**  
No, no. Francesco ad Assisi con il suo bastone e in Africa solo i cardinali, a pulirsi le scarpe. Se non esistesse il Vaticano, la Chiesa andrebbe molto, molto, meglio. Va svuotato e bruciato. È la copia del tempio di Gerusalemme. Più strada, meno Vaticano! Al Papa ho ricordato la parabola del buon pastore e gli ho detto che io sto

**Le droghe leggere fanno male?**  
Non esistono. Gli spinelli sono totalmente diversi rispetto a 20 anni fa. Distruggono. Perciò sono contrario.

**Ha avuto per modello qualcuno?**  
Don Primo Mazzolari, il parroco di Bozzolo. Diceva: «La libertà è l'aria della religione».

**Visto che è spesso in tv, sa dirmi come mai in tutte le serie di Netflix non mancano mai rapporti fra persone dello stesso sesso?**  
La tv non è più educazione e cultura. Solo intrattenimento. Segue l'andazzo del mondo.

**È favorevole alle unioni gay?**  
Accetto la convivenza. Il matrimonio no. Obbedisco alla natura, non alla Chiesa. I figli hanno un padre e una madre.

**Le droghe leggere non esistono. Rifiuto il sesso ricreativo. Non mi fido di chi fa sempre il bravo**

**Maso non è cambiato. Corona pirla era e pirla è rimasto. Agli ex br chiesi la verità su Moro**



Don Antonio Mazzi 93 anni

**Mazzi e il metodo Muccioli?**  
Come dal giorno alla notte. Vincenzo è stato un grand'uomo, capiamoci. Ragionava così: piuttosto che si perdano, li rinchiodo a San Patrignano. Io invece ho sempre lasciato le porte aperte. Se vuoi andartene, va'. Vale più la vita o la libertà? Grande domanda, eh!

**Le droghe leggere fanno male?**  
Non esistono. Gli spinelli sono totalmente diversi rispetto a 20 anni fa. Distruggono. Perciò sono contrario.

**Ha avuto per modello qualcuno?**  
Don Primo Mazzolari, il parroco di Bozzolo. Diceva: «La libertà è l'aria della religione».

**Visto che è spesso in tv, sa dirmi come mai in tutte le serie di Netflix non mancano mai rapporti fra persone dello stesso sesso?**  
La tv non è più educazione e cultura. Solo intrattenimento. Segue l'andazzo del mondo.

**È favorevole alle unioni gay?**  
Accetto la convivenza. Il matrimonio no. Obbedisco alla natura, non alla Chiesa. I figli hanno un padre e una madre.

meglio di lui, perché almeno posso correre dietro alle pecorelle smarrite. Il suo segretario ha sgranato gli occhi.

**«La Chiesa arriva sempre dopo», l'ho sentita lamentarsi.**  
Il Padreterno ci ha dato 32 denti, ma io li ho persi tutti in un incidente. Perciò la lingua non mi s'impiglia nelle arcate, è libera. Voglio una Chiesa che arrivi prima, che non faccia del buonismo. Non lo sopporto più, il buonismo.

**Promise al cardinale Ersilio Tonini: «Se in paradiso incontro dei cardinali, chiedo al buon Dio di mandarmi all'inferno».**  
Mi aveva bastonato su *Avvenire* perché ero andato a *Domenica In*, secondo lui un salotto frivolo. Poi ci chiarimmo. Comunque l'ipotesi non sussiste: sono convinto che in paradiso non ci siano cardinali.

**Vuole chiudere i seminari.**  
No, io vorrei che vi si entrasse solo dopo i 18 anni. I futuri prete devono vivere l'adolescenza fuori dai seminari.

**E vuole abolire il celibato.**  
Sono contrario all'obbligo. La castità è un valore, ma dev'essere facoltativa. Se un prete vuole sposarsi, perché no? Per me il matrimonio sarebbe stato una schiavitù. Da sacerdote sono libero di amare il mondo. Ieri ho detto ai nostri ragazzi: sono vostro padre, siete tutti miei figli adottivi.

**Perché nella Chiesa ci sono molti casi di pedofilia?**  
Se passi la prima parte della tua vita in un luogo chiuso, certamente da grande avrai dei problemi. L'adolescente deve combinare i suoi pasticci. Di chi fa sempre il bravo, io non mi fido. L'adolescenza è un momento selvaggio. Noi grandi dobbiamo solo amarli, i ragazzi. Ma non perché cambino. Amarli così come sono.

**Visto che è spesso in tv, sa dirmi come mai in tutte le serie di Netflix non mancano mai rapporti fra persone dello stesso sesso?**  
La tv non è più educazione e cultura. Solo intrattenimento. Segue l'andazzo del mondo.

**È favorevole alle unioni gay?**  
Accetto la convivenza. Il matrimonio no. Obbedisco alla natura, non alla Chiesa. I figli hanno un padre e una madre.

**Come mai gli italiani fanno sempre meno bambini?**  
È una società molto egoistica. Un figlio non è mica come portarsi a casa un cane. Richiede infinita pazienza. Non metterlo al mondo, attiene più alla paura che alla cattiveria.

**Come si fa a parlare di Dio ai giovani inebetiti dal consumismo, dai social, dagli stupefacenti?**  
Si parla di Dio parlando bene dell'uomo. E che noi parliamo male dell'uomo e quindi anche di Dio. Ci dimentichiamo che Dio si è fatto uomo. E che l'infinito è dentro di noi.

**Se lei fosse il padre di un adolescente che si taglia di proposito gambe e braccia, che farebbe? Piangerei insieme a lui.**

**Del sesso che cosa pensa?**  
Se è legato all'amore, non può essere ricreativo. Capisco la convivenza. Ma non accetto che il sesso diventi un gioco.

**Si considera di sinistra?**  
Mi viene da ridere a sentir parlare di destra e sinistra. L'unico politico che salvo è Sergio Mattarella.

**Ospito nelle sue comunità Valerio Morucci e Adriana Faranda, condannati per l'omicidio di Aldo Moro. Ma lei ha capito chi assassinò lo statista dc?**

No. Lo trovo umiliante. Ho invitato molti ex brigatisti rossi, compresi loro due, a dire la verità. Non mi hanno ascoltato.

**Celebrò le nozze di Erika De Nardo, l'assassina di Novi Ligure?**  
No, l'ho assistita per 10 anni ma non ho ancora capito chi sia. Appena accennavo all'uccisione della madre e del fratello, tremava. Mi ha commosso l'amore di suo padre, che non è mai venuto meno.

**Su Pietro Maso è stato impietoso: «Era una bestia e non è cambiato per niente».**  
Bestia è una parola grossa, lo ammetto. Ma ribadisco che per me non è cambiato.

**Lele Mora mi ha confidato che lei celebrò il 60° di matrimonio dei suoi genitori.**  
È un ex ospite di Exodus. Ora non lo vedo da tempo. Sta molto male e mi dispiace.

**Fabrizio Corona ha dichiarato: «Don Mazzi si fa pubblicità con il mio nome. Se facciamo un'in-**

**chiesta sulle sue comunità, entriamo in un argomento che non la finiamo più». Che cos'avrà inteso dire?**  
Ah, non lo so. Pirla era e pirla è rimasto. Si sente la divinità di sé stesso, non vi è nulla di autentico in lui. Le sue parole mi lasciano del tutto indifferente. Purtroppo riconosco che Corona e Mora mi hanno solo fatto perdere tempo.

**Si sente in concorrenza con don Guido Todeschini, confessore di Maso e ora di Benno Neumair, il giovane di Bolzano che ha ucciso i suoi genitori?**  
Don Guido è un sant'uomo. Io non sono che un mezzo prete.

**La salute come va?**  
Mi hanno operato per un tumore alla testa. Ho un angioplastica alle coronarie e un pacemaker. Sono quasi cieco dall'occhio destro per una maculopatia. Per il resto, finché il Capo non alza il telefono e mi chiama...

**Pensa spesso alla morte?**  
Sì, però non mi preoccupa più. È una compagnia di vita.

**Ma è sempre stato sicuro che dall'altra parte ci sarà Dio ad attenderti?**

Spero che ci sia un padre. Il Padre nostro. Sento ancora fortemente questo bisogno di un genitore. Il mio desiderio di paternità è più grande del mio desiderio di vivere.

**Facciamo finta che io sia ateo. Mi dica qualcosa che mi convinca a credere in Dio.**  
Non prendo tempo a convincerti. Ti guardo negli occhi. Con i ragionamenti non si salva nessuno.

**Qual è il peggior peccato? (Ci pensa).**  
La disperazione.

**E quello che sente confessare più spesso?**  
Mi arriva gente che ne ha combinate di tutti i colori. Ascolto, accetto e non giudico.

**Padre Adrien Candiaud, che prima di diventare teologo scriveva i discorsi per Dominique Strauss-Kahn, l'ex presidente del Fondo monetario internazionale, mi ha detto che intravede i segni dell'Apocalisse. E lei?**  
No. Ero convinto che il mondo finisse con la Seconda guerra mondiale e invece... Ho poca fede e tanta speranza.



Don Antonio Mazzi con i giovani di Exodus, la onlus contro le dipendenze fondata nel 1984 dal sacerdote dell'Opera Don Calabria